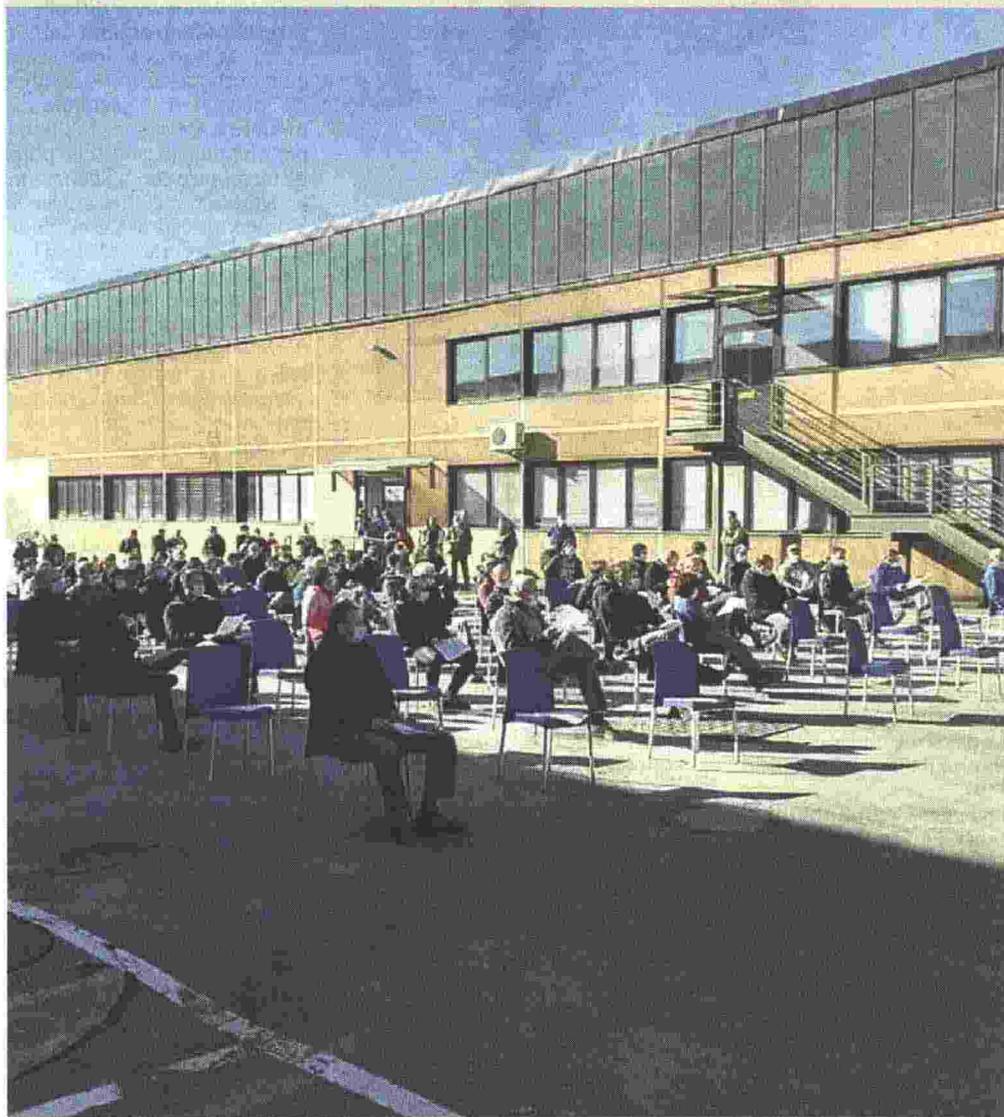


## Le regole Il distanziamento impedisce riunioni in fabbrica



## C'è il virus, le assemblee si fanno all'aperto

A LIMANA I metalmeccanici discutono il rinnovo del contratto di categoria all'aperto. Ieri alla Costan si sono tenute nel piazzale le assemblee per discutere e votare le proposte di modifica alla piattaforma. Torna in funzione anche il megafono.

Fant a pagina III

# Assemblee all'aperto per i metalmeccanici

► Incontri con regole anti-contagio per il rinnovo dei contratti di categoria  
 ► Bona (Fiom): «Quelle notturne in mensa o sotto le tettoie, perché fa troppo freddo»

## I SINDACATI

BELLUNO Assemblee sindacali nei piazzali degli stabilimenti, nei parcheggi, sotto le tettoie, nei reparti, nelle mense (se sono ampie). Il coronavirus non ferma la «forza sindacale delle assemblee, che rappresentano un momento importantissimo, al quale non rinunceremo mai». Stefano Bona, segretario della Fiom Cgil bellunese è un fiume in piena. La foto dell'assemblea alla Epta di Limana è rimbalzata da una bacheca all'altra su Facebook: decine di sedie color blu (messe a disposizione dall'azienda) sono state disposte l'una lontana dall'altra, per permettere ad operai e dipendenti di partecipare, in piena sicurezza, all'assemblea. Il tema: l'ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto nazionale del lavoro dei metalmeccanici e con la consultazione certificata del voto dei lavoratori e delle lavoratrici per la validazione dell'ipotesi di accordo.

## LA SFIDA

«Le abbiamo iniziate in queste settimane – spiega il referen-

te della Fiom -. In totale dobbiamo parlare ai lavoratori di 28 aziende, ma in alcune non ci sono gli spazi idonei e, facendo i calcoli, arriviamo a fare anche nove assemblee in una giornata». Oltretutto ad ogni condizione meteo: «Alcune sono state messe in calendario dalle 22 alle 23, con le temperature di questi mesi non è il massimo, ma era il massimo che potevamo fare», ricorda Stefano Bona, che ripercorre l'importanza di questi incontri. Il diritto di assemblea è espressione concreta di libertà sindacale, in quanto consente al lavoratore di far sentire le proprie ragioni. Oltre ad essere sancito in linea di principio dalla Costituzione, è regolato nello specifico dalla Legge 300 del 1970 più conosciuta come Statuto dei diritti dei Lavoratori. «Il Contratto nazionale del lavoro impone regole precise – prosegue Bona della Fiom Cgil -, è sottoscritto come facciamo d'abitudine nelle assemblee, nelle quali i lavoratori votano le ipotesi di accordo. Solo quando c'è la maggioranza dei lavoratori si procede. Noi facciamo assemblee in tutte le aziende metalmeccaniche della provincia. Sono 28 nel

Bellunese. Le predisponiamo dove riusciamo, in base agli stabilimenti a cui ci rivolgiamo. All'aperto, come nel caso di Epta. L'azienda ci ha messo a disposizione l'impianto e le sedie. Se non troviamo spazi migliori capita che ci riuniamo nei reparti. Talvolta sui parcheggi o nei luoghi più disparati».

## LE AZIENDE CHE RESISTONO

Stefano Bona spiega che per le aziende del suo comparto il covid ha provocato meno drammi che altrove: «Il settore metalmeccanico e quello delle manifatture hanno continuato a lavorare in condizioni delicate, anche durante il pieno della pandemia. Se le difficoltà maggiori si riscontrano nel commercio e nel turismo, così non è nei nostri settori, che hanno mantenuto un alto livello di produzione, di fatto sostenendo l'Italia». C'è da ricordare, infatti, che anche durante il primo confinamento di esattamente un anno fa, gli stabilimenti legati al metalmeccanico si sono dovuti organizzare in fretta, con mascherine, igienizzazione, distanziamento. «Operaie e operai hanno lavorato sempre cercando di utilizzare i dispositivi anticontagio. Ot-

to ore sono lunghe con la mascherina, ma è stato fatto. Oltretutto con la paura di venire contagiati e di portare il virus a casa».

## IL RUOLO DEL SINDACATO

Adesso che con la pandemia tutti cominciamo a convivere anche i sindacati hanno scelto di proseguire con la delicata attività delle assemblee: «I metalmeccanici hanno un ruolo importante, lo hanno dimostrato nell'ultimo anno. Rivendichiamo questo ruolo. Le assemblee – ribadisce – sono un momento importantissimo, al quale non rinunceremo mai. La fase pandemica ha evidenziato le criticità che stiamo superando: nelle mense non ci sono spazi adeguati e allora andiamo fuori, all'aperto. Noi siamo ligi e attenti alle leggi, non vogliamo in nessun modo mettere in pericolo la salute di operai e dipendenti. Sì, è vero. È tutto complicato e spesso difficile, siamo tornati ad utilizzare il megafono. Ma questo è altro per un momento così delicato di democrazia e di confronto», conclude fieramente il segretario della Fiom.

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«DOBBIAMO PARLARE  
 AI LAVORATORI  
 DI 28 AZIENDE  
 MA IN ALCUNE  
 NON CI SONO SPAZI  
 PER POTERLE FARE»



**COSTAN EPTA L'Assemblea di ieri nella fabbrica di Limana. Nuove modalità per incontrarsi e valutare il nuovo contratto**